

L'IN CONTRO AL MINISTERO

Summit Lepore-Salvini per le grandi opere Pressing sulla stazione

di **Francesco Rosano**
a pagina 5

Il summit Incontro «distensivo» al ministero sulle Infrastrutture bolognesi Salvini-Lepore, pace su tram e Passante E il sindaco rilancia la grande stazione

Il vicepremier promette attenzione anche sulle intersezioni tra le due opere

Il Passante di Bologna definito dal Mit come «un'opera di fondamentale importanza per alleviare il traffico nella città e migliorare la connettività». Il tram, anche lui a lungo osteggiato dal centrodestra, benedetto come «un'altra infrastruttura chiave per il trasporto pubblico locale». E poi il futuro della stazione di Bologna, portato sul tavolo di Roma da Matteo Lepore, che poche settimane fa aveva bollato la stazione come «non all'altezza» e bisognosa di essere «completata» da Ferrovie ed Rfi: «Come da accordi siglati con la nostra città ormai troppi anni fa». Il sindaco di Bologna e il vicepremier Matteo Salvini siglano una pace operativa dopo mesi di polemiche sulle grandi opere che in città hanno visto opporsi soprattutto il primo cittadino e il viceministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami.

Giacche blu e camicie bianche, occhiali inforcati, sorriso

di circostanza e tazzine di caffè sul tavolo accanto al dossier sul Passante autostradale. A voler pensare male è difficile non leggere dietro la foto dell'incontro di ieri al Mit una mossa di Salvini per segnare una distanza dell'attivissimo viceministro meloniano. Di certo è il segnale che, per quanto le distanze politiche tra Salvini e Lepore rimangono nette, c'è la disponibilità istituzionale a lavorare insieme sulle grandi opere che riguardano il capoluogo emiliano. «La riunione ha messo in luce un impegno condiviso per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che si presentano nell'ambito dello sviluppo infrastrutturale di Bologna», fa sapere il Mit. Sul tavolo dell'incontro Salvini-Lepore, innanzitutto, il progetto del passante autostradale che nel 2024 — dopo i cantieri propedeutici avviati quest'anno — dovrebbe partire con i lavori di ampliamento

veri e propri. Lavori che rischiano però di «scontrarsi» con quelli della tranvia. «Si sono analizzate le possibili interferenze tra il tracciato del Passante autostradale e la linea rossa del tram», spiegano dal ministero, che ha garantito l'impegno ad affrontare d'intesa con il Comune di Bologna la questione delle interferenze tra le due opere (coinvolgendo ovviamente anche Autostrade che realizzerà il Passante).

Al tavolo del Mit il primo cittadino bolognese ha voluto portare però un altro dossier dormiente da anni, quello della stazione di Bologna. Poche settimane fa era stato un durissimo post del professore e scrittore Christian Raimo a riaprire la ferita che segna quella che resta una promessa incompiuta: risale al 2006 l'accordo tra gli enti locali ed Rfi su una nuova «grande stazione». Diciassette anni dopo è rimasto un sogno nel casset-

to, così come il progetto realizzato dall'archistar giapponese Arata Isozaki (scomparso lo scorso anno). I limiti della struttura storica di piazza Medaglie d'Oro e le criticità legate all'attuale stazione dell'Alta velocità, però, non sono mai scomparsi. Così come l'esigenza di «ricucire» la Bolognina con il centro storico attraverso l'area della stazione. Adesso, forse, il rinnovato clima di intesa tra Palazzo d'Accursio e Mit potrebbe portare qualche frutto.

Francesco Rosano**Da sapere**

- Al centro dell'incontro di ieri al Mit tra Matteo Lepore e Matteo Salvini la realizzazione del Passante di Bologna, il tram e le intersezioni tra i cantieri delle due opere

- Il sindaco di Bologna ha portato all'attenzione del vicepremier anche le attuali difficoltà di piazza Medaglie d'Oro, rilanciando il progetto della grande stazione di cui si parla dal 2006

**Confronto**
Il sindaco
Lepore e il
vicepremier
Salvini ieri
al ministero

Peso: 1-1%, 5-33%

Summit Lepore-Salvini dal Tram al Passante E rispunta la stazione

Il ministro e il sindaco stringono un'intesa sulle opere in progetto
Tutte confermate dopo l'incontro definito "cordiale e concreto"

di Eleonora Capelli

Un incontro «molto concreto» al Ministero dei trasporti, sulle infrastrutture più importanti che cambieranno il volto di Bologna nei prossimi anni. È quello che c'è stato ieri tra il sindaco Matteo Lepore e il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che hanno parlato anche del futuro della stazione di Bologna, dopo molti progetti di restyling, tra cui quello firmato dall'architetto giapponese Arata Isozaki, naufragato tra i ritardi. L'incontro è stato definito «cordiale e concreto» proprio perché al di là delle differenze politiche molto evidenti, i due politici hanno scelto di dialogare sui progetti, anche aprendo un canale diretto per le grandi infrastrutture. Da oggi gli uffici potranno lavorare insieme quando ci saranno da dirimere questioni anche tecniche. Nel comunicato diffuso alla fine dell'incontro si cita ad esempio in modo esplicito il tema del Passante autostradale «anche rispetto a interferenze con il tracciato della linea rossa del tram». Si è parlato anche della Linea Rossa e della Linea Verde della nuova infrastruttura,

finanziata con fondi del Pnrr. Ma si è anche ripreso in mano un accordo che risale ormai al 2006, sottoscritto all'epoca dal sindaco Sergio Cofferati e dall'allora amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti. L'accordo comprendeva da una parte la valorizzazione di alcune aree ferroviarie, come quelle dello scalo Ravone, che adesso il Comune di Bologna sta acquistando. Dall'altra c'era il tema di «ristrutturare e rinnovare gli impianti e gli edifici che costituiscono la Stazione Centrale». Il progetto di Isozaki è stato superato, così come non vide mai la luce quello firmato dall'architetto catalano Ricardo Bofill, all'epoca del sindaco Walter Vitali, che prevedeva due torri oltre 120 metri. Ma il restyling della stazione, che prevedeva anche l'interramento di viale Pietramellara, è rimasto come uno dei grandi progetti incompiuti della città. Nonostante sia stata realizzata la stazione per i treni ad Alta Velocità, la parte «storica» dell'edificio che si affaccia su piazza Medaglie d'oro e lo snodo nel suo complesso non ha mai trovato una

soluzione progettuale convincente e realizzabile. Oggi è significativo l'intento di riprendere in mano quel dossier molto corposo, mentre in città nascono nuovi poli come la Città della Conoscenza, alle spalle dello snodo ferroviario. Salvini e Lepore si sono lasciati con l'impegno di rincontrarsi nei prossimi mesi per seguire grandi opere destinate a cambiare il volto della città. Con buona pace dei «No Tram» che avevano trovato proprio in Salvini la loro sponda politica, tanto che quando l'attuale ministro venne in Emilia Romagna per le regionali promise: «Se vinciamo noi lo blocchiamo».



L'incontro Matteo Lepore e Matteo Salvini ieri



Peso: 30%